

LA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE: un servizio per l'altro, un'occasione per sé

La Pastorale Giovanile a Villa San Benedetto quest'anno non si ferma, anzi cambia marcia. Infatti l'equipe di Ho-Spes, sempre sotto la guida di Suor Giovanna e da poco rinnovata nella sua composizione, prosegue nel suo intento di offrire un'esperienza ai ragazzi desiderosi di confrontarsi con una realtà di servizio all'altro, in cui scoprire qualcosa di nuovo sulla relazione col prossimo in difficoltà, ma anche con se stessi. È infatti questo secondo aspetto la novità più importante del nuovo progetto di Ho-Spes, desideroso di proporre percorsi più approfonditi per quei giovani che abbiano già vissuto l'esperienza del servizio, pensando per loro dei cammini connotati da profondi momenti di riflessione, discernimento, dialogo con figure di riferimento ma soprattutto con se stessi.

È così che l'equipe intende "mettere la seconda" e dare una sterzata alle sue finalità generali, spostando il traguardo da Pastorale Giovanile a Pastorale Giovanile Vocazionale. Un tema, quello della vocazione, che Ho-Spes ritiene di dover prendere seriamente in considerazione e porre all'attenzione di quei ragazzi che, proprio perché appena entrati nel mondo degli adulti, sono chiamati a capire che cosa il Signore li chiami a fare e dunque quale sia la loro strada.

Con questo intento ci prepariamo ad accogliere i ragazzi della parrocchia di San Bartolomeo di Como, che dal 5 al 9 Marzo vivranno con noi intere giornate di servizio, relazione, comunità, riflessione, meditazione e preghiera. Ci auguriamo che esse rappresentino per loro una tappa importante nell'immaginazione del proprio futuro, riscoprendo il gusto di ascoltarsi e ascoltare ciò che risuona dentro ciascuno, in una tensione continua alla comprensione di quale sia la propria collocazione nel mondo.

Per quanto ci riguarda, ci impegniamo a offrire loro tutto il supporto necessario, logistico e soprattutto umano, perché questa, così come le prossime esperienze, rappresentino davvero un valore aggiunto nel cammino di crescita di quei giovani che a noi si rivolgono per ottenere una guida, seppur temporanea, nella loro ricerca personale di senso e di significato dell'essere.

Temi enormi ma veri, difficili ma reali, per fortuna sempre attuali: questo non deve spaventarci, ma stimolarci a fare di noi stessi occasione di conoscenza per l'altro, per quel giovane che proprio ora, qui, cerca risposte importanti. Non saremo noi a dargliele, ma potremo essere noi a preparare un terreno fertile alla riflessione e al discernimento personale. È in fondo questa la piccola, grande aspirazione di Ho-Spes.

Michele Venanzi - Servizio Pastorale della Salute



UN ANNO A VILLA SAN BENEDETTO 2012-2013

È ormai trascorso più di un anno da quando ho iniziato il mio percorso in qualità di Coordinatore Infermieristico qui a Villa San Benedetto: un anno intenso, ricco di rivoluzione e di cambiamenti interni, sia nel Dipartimento di Neuroscienze Cliniche che dentro di me.

Grazie ai miei collaboratori, Infermieri e Oss, sono riuscito a mettere in pratica molte idee che avevo in testa, tutte volte al miglioramento del servizio offerto ma, soprattutto, anche come stimolo di una crescita professionale.

Sicuramente all'inizio non è stato semplice, una persona nuova, che arriva dall'esterno, deve conquistare la fiducia di tutti: la "supervisione guidata" e il tempo trascorso insieme agli operatori, arricchito dal lavoro di squadra che ha portato al superamento delle criticità, hanno dato modo di conoscerci e fidarci reciprocamente. Tanti sono stati i progetti che insieme abbiamo portato avanti, andando a migliorare il servizio offerto dal reparto, vorrei quindi darne risalto:

- **SOMMINISTRAZIONE DELLA TERAPIA:** si è passati dal "classico" giro per le camere di degenza con il carrello, alla stimolazione *risveglio del mattino*, con la somministrazione della terapia in medicheria, dove 2 Infermieri rimangono in attesa dell'assistito che in maniera autonoma si reca per assumere i farmaci prescritti. **OBIETTIVO:** rendere autonomo l'assistito nell'assunzione e gestione della terapia farmacologica.
- **ALIMENTAZIONE - "Pranzo e Cena":** si è passati dall'uso di blocchetti individuali per la scelta del pasto ad un unico menù, uguale per tutti, accostando a tale scelta gli incontri di educazione sanitaria sull'alimentazione e un questionario d'ingresso per capire fin da subito le abitudini e le preferenze del nuovo assistito, per garantire le eventuali alternative in caso di intolleranze. **OBIETTIVO:** bilanciare una dieta



equilibrata e variegata a tutti, garantire un'equità alimentare (gli assistiti mangiano la medesima portata), ridurre il carico di lavoro degli operatori addetti al servizio di ristorazione e al personale sanitario per la somministrazione, riservando così maggior tempo all'educazione sanitaria.

- **IGIENE:** nella primavera del 2013 è stata introdotta la scheda "Igiene". Nella scheda si pianificano i bisogni di natura assistenziale in ambito igienico, rilevati entro le prime 72 ore di permanenza e osservazione multidisciplinare. L'infermiere, che pianifica il lavoro in stretta collaborazione con l'Oss, che attua gli interventi, monitora l'andamento per tutta la durata della degenza. Tra i tanti risultati attesi c'è stato quello di vedere Infermieri e Oss lavorare in squadra, confrontandosi per fornire un'assistenza dedicata sempre più attenta.

- **EDUCAZIONE SANITARIA - *Farmacomelouso, Cineforum, T&P Cura di Sé, Love&Fun, Rete e Servizi, Benessere a tavola*:** tali incontri, ancora in via di sperimentazione, stanno riscuotendo un notevole interesse, ma soprattutto mi hanno dato modo di vedere e valutare la competenza e l'entusiasmo dei

miei collaboratori, Infermieri e Oss.

Dopo questo lungo racconto, che spero sia riuscito a descrivere il grande lavoro che è stato fatto in reparto, con lo sforzo e impegno di tutti, voglio concludere dicendo che sono fiero di dedicare la mia professione qui a Villa San Benedetto e che sono lusingato della fiducia concessami dalla Direzione in questo primo anno di lavoro (Dr. Fumagalli, D.ssa Molteni, D.ssa Piazza, Dr. Tarenzi, Dr. Sesana) e dal Prof. Perna.

Un ringraziamento a tutti!



Giacomo Di Cristina

SANTO NATALE IN RSA

Un altro Natale è arrivato (ormai passato ...) e come da tradizione in RSA si è festeggiato insieme a ospiti e familiari. La scansione della giornata è stata la consueta: Santa Messa alle 10.15, pranzo alle 12.00, spettacolo alle 15.00. Il nostro coro, composto dagli ospiti e dai bambini della seconda elementare della scuola di Albese con Cassano, ha coinvolto tutti i partecipanti alla funzione con la bravura e la passione che da sempre lo contraddistinguono. Genitori dei bambini, parenti degli ospiti e operatori hanno vissuto con gioia e partecipazione questo momento di collaborazione tra "nonni" e "nipotini": ascoltarli è stata un'emozione per tutti. Alla Messa ha fatto poi seguito il pranzo nei reparti: si è cercato di ricreare un momento familiare facendo attenzione alla composizione dei tavoli, agli addobbi e all'allestimento dei saloni in modo da favorire la vicinanza con i propri cari in un clima sereno e di festa.

Diversamente dagli anni passati lo spettacolo del pomeriggio non è stato proposto da un gruppo esterno alla struttura, ma è stata una parte degli ospiti ad "intrattenere sul grande schermo" i propri parenti, gli operatori e gli altri ospiti della RSA. È stato infatti proiettato il dvd "creatiVità", cortometraggio che racconta l'esperienza di 120 anziani, ospiti di cinque strutture della Provincia di Como (una di queste è la nostra), che hanno scelto di uscire dalle RSA e farsi conoscere sul territorio. Il progetto "CreatiVità" è durato tre anni ed è stato incentrato su un percorso di animazione espressiva, terminato con una mostra presso la Caserma De Cristoforis di Como.

Il documentario racconta l'esperienza attraverso testimonianze di ospiti e di operatori oltre all'inserimento di interventi di esperti che hanno dato la loro opinione sul processo creativo nell'anziano: abbandonato il concetto di arte come prodotto estetico, le opere realizzate ed esposte sono state frutto di un lungo ed intenso processo creativo avente come obiettivo l'incontro e il dialogo tra l'anziano e la società.



Lo spettacolo così inteso è stato apprezzato da tutti, alcuni passaggi del racconto sono stati molto toccanti e significativi, riconoscendo il valore del lavoro di ogni singolo individuo che ha preso parte a questa esperienza.

La giornata si è conclusa in allegria con la merenda, accompagnata dalla caratteristica musica natalizia.

Quindi, un sincero grazie agli operatori e alle suore che ogni anno danno il loro personale contributo in questa giornata di festa.

Alessandra Luca – Animatrice RSA



TI DIPINGO IL TUO REGALO

Quest'anno per Natale noi gruppo di educatori e animatori dell'RSD abbiamo proposto di fare un regalo agli ospiti pensato e creato da noi. Un regalo che fosse artistico ma pratico, bello e anche utile, personalizzato ma che facesse squadra e creasse appartenenza. Unite tutte queste belle caratteristiche è venuta fuori: la maglietta dipinta a mano!

Una bella maglietta blu con una scritta argento che un po' luccicasse le feste dei nostri ragazzi.

Ma torniamo al concetto di "fare squadra". Siamo partiti dall'idea di avere un logo, una sigla, un po' come le squadre di calcio, finendo per trovare che noi una sigla ce l'abbiamo già: R.S.D.! In fondo tre lettere che potrebbero dire un sacco di cose, come: "Ragazzi Sempre Divertitevi!", "Rincorri Sempre Desideri" e per le più sognatrici "Respira Silenzi Danzanti".

È stato bello pensare che le parole hanno il significato che gli si dà, che parole di tutti i giorni che ormai ripetiamo senza sentimento possano prendere il volo e aprire speranze e possibilità non immaginate. Il regalo è stato gradito dai ragazzi che alla vigilia di Natale indossavano la maglia blu con le scritte argentate creando la "formazione di casa nostra" pronta ad affrontare le "avventure" del nuovo anno.

Marina Girola - Educatrice RSD



AMICI MELOMANI

Rieccomi a Voi per il consueto appuntamento con l'opera lirica. Dal nostro ultimo incontro a mezzo stampa è passata tant'acqua sotto i ponti, mi sono accaduti fatti sia spiacevoli che soddisfacenti. Ovvio però che questa non sia la sede per parlare di cose negative, passo quindi a raccontarvi gli avvenimenti lieti che hanno costellato questo periodo della mia vita. Artefici di questi episodi non potevano che essere il Maestro Carlo Maria Cantoni e il mio "gancio" alla Scala, il Maestro di sala Massimiliano Bullo, il quale da anni (siamo stati carabinieri insieme nel 1986), con santissima pazienza, mi informa quando ci sono le prove degli spettacoli che mi interessano e mi fa avere l'invito.

La sera dell'Epifania ho assistito ad un magnifico concerto di arie e duetti d'opera, oltre ad alcuni brani per violino e pianoforte. Pensate, mi è stato addirittura concesso di assistere alle prove che, per regola, devono essere eseguite a porte blindate! Ho conosciuto tre bravissimi musicisti, vale a dire il pianista Maestro David Boldrini, il giovanissimo tenore georgiano Misha Sheshaberidze e la giovanissima violinista romena Anca Vasile. È stato tutto un succedersi di arie, duetti e brani per

violino e pianoforte, che mi hanno letteralmente entusiasmato e poi una sorpresa ancor più bella: dopo il concerto, l'amico Carlo Maria mi ha invitato a mangiare una pizza con tutto il suo entourage. Mi è sembrato di vivere un bellissimo sogno. Per chi è del mestiere, ovviamente, è del tutto naturale trovarsi a mangiare o viaggiare con i colleghi ma, cercate di capirmi, per me, semplicissimo ascoltatore, stare a cena con degli esponenti del mondo dell'Opera è stato come vivere in un'altra dimensione.

E c'è di più! Lo scorso mercoledì 8 Gennaio è arrivata la faticosa telefonata da Milano: c'era un posto per me non dico per la prova generale, ma addirittura per l'Antigenerale di "Cavalleria Rusticana" di Mascagni e due balletti. Devo precisare che l'Antigenerale è solitamente più che chiusa, proprio per gli "amici intimi": il cuore mi ha sobbalzato, è stata un'esperienza meravigliosa!

Ma il meglio doveva ancora venire! Ecco le indimenticabili note del preludio di "Cavalleria Rusticana" e la struggente " Siciliana", che è cantata a sipario chiuso, a metà del preludio e della quale il tenore Jorge de León ha dato una stupenda esecuzione. E, via via, le varie scene dell'opera, una pietra miliare del Verismo di fine '800 e inizio '900.



E... permettetemi cari amici lettori, non solo l'orecchio, ma anche l'occhio ha avuto la sua parte. Protagonista dell'opera è stato un bravissimo quanto bellissimo

e grazioso mezzosoprano ucraino, la signora Lyudmila Monastirska, che potete ammirare nella foto in pagina. Brani quali "Voi lo sapete o mamma" e "Inneggiamo, il Signor non è morto" mi hanno nuovamente portato alla commozione più pura. Devo precisare che non conosco le note, non so leggere il pentagramma e, quindi, valuto le opere ed i brani classici a seconda di quanto mi fanno commuovere o meno.

Una particolare menzione meritano il baritono Vitalij Bylyy, superbissimo Compar Alfio, il giovane mezzosoprano italiano Valeria Tornatore, seducente Lola, il contratto Elena Zilio, che ha ben interpretato il ruolo di Mamma Lucia e ultimo, non certo per bravura quanto per successione logica, il giovanissimo direttore d'orchestra Daniel Harding. Questa volta, mi hanno soddisfatto anche le scene e i costumi.

Bene, amici melomani, per stavolta è tutto. Se ogni cosa andrà bene e nessuno guferà dovrei assistere a metà Febbraio a "Il Trovatore" ed alla "Lucia di Lammermoor", altre opere che, ormai lo sapete, pongo nella mia classifica personale come "opere che mi inchiodano al sedile". Devo però precisare che il Maestro Direttore decide all'ultimo momento se la prova sarà aperta al pubblico oppure no, quindi ancora nulla è confermato. Arrivederci allora. Abbiamo lasciato Mascagni e termino con... Manzoni! "Se vi si è annoiato, credetelo, non si è fatto apposta". Ciao a tutti!

Angelo Ponzoni



NEWS

MARTEDI' 11 FEBBRAIO 2014

Villa San Benedetto non mancherà di celebrare, come ogni anno, la Giornata Mondiale del Malato. La ricorrenza è nata con l'obiettivo di sottolineare l'importanza di educare ad una cultura del dono di sé gli operatori pastorali e sanitari, le stesse persone ammalate e sofferenti, le famiglie e tutta la comunità cristiana. Il programma dettagliato della giornata verrà come sempre diffuso a tutto il personale e all'interno della struttura.

DOMENICA 23 FEBBRAIO 2014

L'equipe di Ho-Spes è nuovamente pronta ad accogliere i ragazzi che vogliono vivere intense e ricche giornate di servizio e riflessione. Questa volta Villa San Benedetto aspetterà con gioia il gruppo della parrocchia di San Bartolomeo di Como, che dopo aver trascorso insieme domenica 26 gennaio, ci raggiungerà domenica 23 febbraio, per prepararsi a stare con noi per cinque giornate consecutive tra il 5 e il 9 marzo.



ALCUNI ARTICOLI CHE PARLANO DI NOI...

15 GENNAIO 2014 - Benessere.com

I bambini ansiosi possono diventare adolescenti depressi

18 GENNAIO 2014 - ErbaNotizie.com

I bambini ansiosi possono diventare adolescenti depressi

20 GENNAIO 2014 - CheForte.it

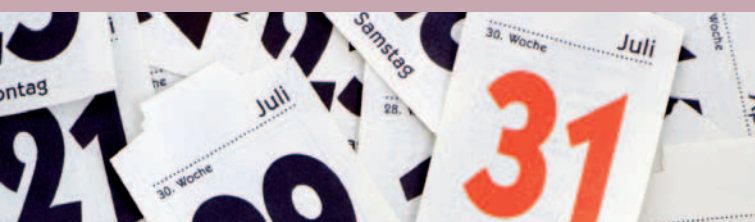
I bambini ansiosi rischiano di diventare adolescenti depressi

24 GENNAIO 2014 - La Provincia di Lecco

Serenità in famiglia evita la depressione

26 GENNAIO 2014 - Lombardia Oggi

Il peso della famiglia: l'ansia infantile che diventa depressione



COMPLEANNI

SCALERTA LUCA	5 feb
INVERNIZZI CINZIA	6 feb
MILIONE SAMANTA	6 feb
GELSOMINI ALESSANDRA	8 feb
CAMICI MARIA	9 feb
CATANIA FIORELLA	12 feb
RANDAZZO DONATELLA	14 feb
SUOR BERNARDINA	15 feb
BARILARI LAURA	16 feb
ZANVETTOR CLAUDIO	16 feb
TAVECCHIO EMANUELA	17 feb
FUMAGALLI EMANUELE	18 feb
D' ONOFRIO PATRIZIA	20 feb
GUALTIERI CRISTINA	20 feb
KNIZEL VIORICA FLORINA	20 feb
SATURNO TERESA	22 feb
GUERRIERO GIUSEPPE	23 feb
BALCONI GIANLUCA	24 feb
ROSA FRANSCIANE	26 feb
CATTANEO PAOLO	28 feb

FEBBRAIO

Per ricevere InformaMenni via email scrivere a c.robustelli@ospedaliere.it